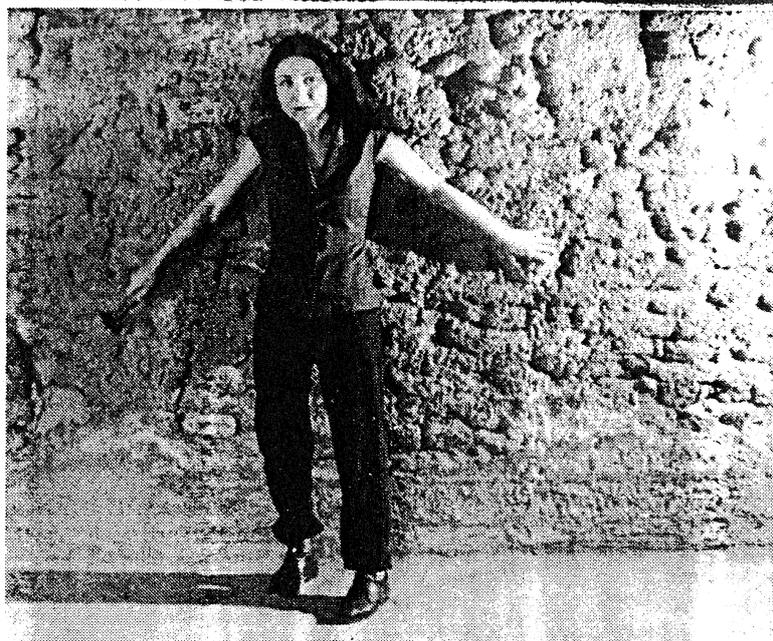


Qui

4 ottobre '98



Ermanna Montanari in "Cenci"

BEATRICE PATRICIDA

Ravenna. Un mito. Un'attrice, un attore. E poi le visioni di poeti e scrittori: Shelley, Artaud, Stendhal. **Cenci**, il lavoro che **Ermanna Montanari** ha presentato nel corso dell'ultimo festival di Santarcangelo - e che approda sul palcoscenico del **Teatro Rasi dal 4 al 7 ottobre** - prende corpo in scena nella sua presenza e in quella di **Marco Martinelli**. Lui è Francesco Cenci, padre incestuoso e violento nel mito della famiglia patrizia del '500, il viso teso le mani sempre porte alla figlia nella messinscena operata dai due artisti di fine millennio. Lei è la figlia, Beatrice, sevizata e patricida, fragile ed esasperata, mite ed allucinata nel volto lunare dell'attrice, assetata d'amore. Sono per lei, e sovrabbondanti, il canto, il dono, lo sguardo paterni, tanto che fanno dello spazio che la circonda una cella. Ed è il bisogno di un amore, dell'amore, che viene messo a nudo, è che a mettersi in relazione con l'assoluto si smuovono i fanghi dell'inconscio. Padre e figlia, o sposi, o cercatori di religione, i due corpi che popolano quel luogo di dannazione parlano il silenzio e il sorriso, il dolce e l'amaro, la paura e la preghiera. Come due anime che inseguono la morte, come fratelli di destino, e come amanti all'infinito. Ermanna Montanari col martello in mano cerca di uccidere Francesco Cenci e la delicata ossessività con cui Martinelli lo fa rivivere. Poi colpisce nel cuore di chi è preso dai vortici del sacro e del profano, come lei, e cerca con chiodi e martelli di fissare delle cose. Impossibile. Non vi è soluzione pronta e veloce, non vi è resistenza alcuna che porti la pace, vi sono solo strade da percorrere nell'amore, nella sofferenza, non vi è cella da cui si possa scappare, non vi è luogo in cui rifugiarsi. Il teatro, la poesia e i loro grandi sono delle guide, sono delle emozioni, a volte delle folgorazioni, ecco che cosa sono, ecco perché ci sono e talvolta ci siamo anche noi. Inizio spettacoli alle ore 21; prenotazione obbligatoria.